

Carrefour, oggi sciopero nazionale

Uno sciopero nazionale in tutto il gruppo della grande distribuzione Carrefour è stato indetto dai sindacati di categoria per domani. Il gruppo francese comprende anche Gs e DiperDi con oltre 20.000 lavoratori di cui oltre 5.000 in Lombardia.



Una manifestazione Carrefour

per depotenziarne l'esito e circoscrivere la polemica. È stato anche un modo per coprirsi da possibili obiezioni di carattere costituzionale».

Si riferisce all'appello dei giuslavoristi?

«Sì, tutti i grandi giuslavoristi si sono trovati d'accordo nel dichiarare incostituzionale quella norma. L'avviso comune è stato secondo me un tentativo di forzare contro questa presa di posizione. Aprendo però un altro problema».

Un altro?

«È incostituzionale anche l'avviso comune: non si è mai vista una dichiarazione comune su una legge non promulgata. C'è stata una forzatura ai limiti della decenza. Mi rivolgo anche a Confindustria, non le conveniva aspettare?»

È singolare che lei citi Confindustria e non Cisl e Uil le quali oggi dicono che la mancata firma di Napolitano è l'occasione per correggere il ddl sulla base di quell'avviso».

Fisco

A noi non interessa una generica riforma ma la riduzione del peso fiscale sui redditi da lavoro e sui pensionati

Voto

**L'astensione indica un malessere, c'è un richiamo alla concretezza
Il risultato interroga anche il centrosinistra**

«Questo è quello che dice Sacconi, cioè il governo. L'avviso non innova su due punti chiave: la rinuncia alla tutela del giudice all'atto dell'assunzione e l'arbitrato secondo equità. Questo, connesso ai sistemi di certificazione bilaterale, gestiti cioè direttamente dalle parti, fa sì che l'insieme dei diritti dei lavoratori sia più debole».

Ora che la partita è riaperta la Cgil torna in campo? Con quali iniziative?

«Chiederemo un incontro a tutti i gruppi parlamentari per far valere i

nostri punti di vista. Non ci interessa vincere e ancora meno perdere, ma salvaguardare al meglio i diritti di chi lavora. Cercheremo anche di parlare alle imprese e con Cisl e Uil. Ricordo che Bonanni stesso disse che non andava bene un pronunciamento a favore o no del ricorso all'arbitrato all'atto dell'assunzione...»

... Dice anche che con l'avviso comune questo punto è stato risolto.

«Non è così purtroppo, non è nel testo, non è nelle dichiarazioni del ministro. È una cosa che va conquistata».

Cambiamo argomento: il voto. Come lo vede?

C'è un malessere che si è espresso con l'astensione. Lo stesso risultato della Lega Nord è forma di protesta. Vedo un implicito richiamo ad affrontare la condizione vera del Paese, un richiamo alla concretezza, anche per il lavoro».

CONFINDUSTRIA

L'auspicio ora, ha detto Giampalo Galli a margine del premio Canova, è che il Parlamento recepisca «rapidamente» le indicazioni del capo dello Stato e vari nuovamente la legge.

Vale anche per il centrosinistra?

«Il voto interroga anche il centrosinistra che ancora non viene percepito come collante credibile in grado di esprimere un'alternativa di governo. Da questo punto di vista c'è ancora molto da fare».

Le elezioni pare accelerino le riforme. Si parla di fisco: la convince il disegno che si intravede?

«Non mi convincono le priorità, se c'è una cosa che il voto dice è che occorre fare qualcosa di più per l'occupazione, per l'economia, per gli investimenti. A noi noi non interessa una generica riforma fiscale, ma una riduzione del peso fiscale sui lavoratori e i pensionati».

Non si pu fare agendo sui consumi, sull'Iva?

«Un conto è rivedere alcune voci dell'Iva, si può fare; un conto è generalizzare perché ci sono consumi popolari che sarebbero colpiti». ♦

11mila candidati per 53 posti A Grosseto ressa in Comune

Sono 11.667 i candidati che si contenderanno i 53 posti di lavoro a tempo indeterminato disponibili nel Comune di Grosseto, un afflusso che ha costretto l'amministrazione comunale a dividere in più giorni, a partire dal 19 aprile, le prove di selezione.



Una sessione di un concorso pubblico

Arbitrato, amianto e indennità, ecco la riforma contestata

L'affidamento delle controversie sul lavoro a un soggetto terzo era stato uno dei principi più osteggiati dai sindacati. Con l'articolo 20 a rischio l'inchiesta sulle navi militari

La legge

Ecco, in sintesi, le misure più controverse della legge che il presidente della Repubblica non ha firmato.

Arbitrato Le controversie di lavoro possono essere demandate, attraverso la certificazione, ad un arbitro e l'inserimento delle clausole compromissorie viene legato alla contrattazione collettiva ed al confronto con le parti sociali. I sindacati hanno contestato in particolare la norma secondo la quale già nel contratto di assunzione, in deroga dai contratti collettivi, si possa stabilire che in caso di contrasto le parti si affidino ad un arbitro. Il timore è che al momento dell'assunzione il lavoratore sia costretto ad accettare la via dell'arbitrato che lo garantisce di meno rispetto al contratto che prevede l'art.18.

Amianto su navi militari Con l'articolo 20 si cancellavano le responsabilità per l'esposizione al rischio amianto a bordo delle navi della Marina militare a partire dal 1955. Se approvata la norma avrebbe bloccato l'inchiesta della Procura di Torino. Gli inquirenti, secondo quanto è trapelato, hanno ascoltato nella veste di testimone un ammiraglio responsabile della logistica. L'alto ufficiale ha spiegato che in alcune delle navi della flotta l'amianto è ancora presente; a La Spezia in questi giorni è in corso la bonifica di una unità. Gli inquirenti, coordinati

dal pm Raffaele Guariniello, stanno svolgendo accertamenti su 582 marinai, ammalati o deceduti.

Congedi, conciliazione. Soppressi i limiti per il riscatto dei periodi di congedo di maternità o parentale fuori dal rapporto di lavoro. Ripristinata la legge Biagi che autorizza i consulenti del lavoro ad avere un ruolo attivo nelle procedure di conciliazione.

Indennità Nei casi di violazione nella trasformazione del contratto di lavoro a tempo determinato a tempo indeterminato, il datore di lavoro dovrà risarcire il lavoratore con una indennità onnicomprensiva fissata tra 2,5 a 12 mensilità. Senza giudice. Indennità ridotta alla metà nel caso di contratti collettivi che prevedano l'assunzione, anche a tempo indeterminato, di lavoratori già occupati a termine nell'ambito di graduatorie.

Apprendistato a 15 anni. È la possibilità di assolvere l'ultimo anno di obbligo scolastico, fissato a 16 anni, anche con l'apprendistato, che quindi varrà per i 15enni come stare in classe.

Riforma ammortizzatori Passa a 24 mesi dall'entrata in vigore della legge in questione - non più 36 mesi dalla legge di attuazione del Protocollo sul welfare del 2007 - il tempo perché il governo eserciti le deleghe sulla riforma degli ammortizzatori sociali per il riordino degli strumenti a sostegno del reddito. ♦